

2009-02-08

ELUANA: BOTTA E RISPOSTA TRA PALAZZO CHIGI E IL PADRE



ROMA - Alla segreteria del Presidente del Consiglio non risulta una richiesta di intervento da parte del signor Englaro nell'anno 2004. Lo riferisce una nota di Palazzo Chigi in merito all'intervista di Beppino Englaro a "El pais" in cui il padre di Eluana dice di essersi rivolto ai vertici delle istituzioni nel 2004.

"La Chiesa non ha nulla a che vedere con questa questione. Non mi puo' imporre i suoi valori" afferma Englaro. "Della

Chiesa non parlo, sento un grande rispetto verso di lei e spero lo stesso per me da parte della Chiesa. Spero che sappiano quello che dicono e che fanno, ma non polemizzo con loro", aggiunge Englaro.

"Il magistero della Chiesa e' morale; lo Stato e' laico e in esso convivono anche i cattolici. Quello che dice la Chiesa riguarda solo loro, non noi che non professiamo questa confessione", conclude il padre della donna in stato vegetativo da 17 anni.

BERLUSCONI, SENZA LEGGE E' CONDANNA A MORTE

"Mi auguro, nel buonsenso, che cio' che non e' stato fatto in tanti anni, almeno sia ritardato di qualche giorno per consentire al Parlamento di approvare una legge, altrimenti Eluana sarebbe l'unica cittadina sui cui e' prevalso lo Stato. Senza una legge sarebbe una condanna a morte". Lo afferma il premier Silvio Berlusconi, nel corso del suo intervento all'inaugurazione del passante di Mestre.

"Sapete che il governo due giorni fa e' stato chiamato ad una grande decisione su un caso umano. In quell'occasione io vi posso garantire sul mio onore e su quello dei ministri che abbiamo preso una decisione che risponde alla nostra coscienza e ai nostri principi morali e non c'e' stato mai nessun progetto di attaccare chicchessia".

"Ci troviamo in bilico tra due culture: una cultura della liberta' ed un'altra dello Stato che prevale sui cittadini. Una cultura della verita' contro la mistificazione e poi una cultura della vita contro una cultura del non vita".

SACCONI, IL PADRE FERMI IL PERCORSO DI MORTE

"Certo che noi andremo a visitarla, almeno io lo ritengo giusto nel momento in cui fosse ripristinata l'alimentazione e l'idratazione. Il tutto in una condizione di regolarità che comunque deve essere sanata". Risponde così il ministro del Welfare Maurizio Sacconi, a margine dell'inaugurazione del Passante di Mestre a chi gli chiede se sarà accolto l'appello del padre di Eluana Englaro che ieri aveva chiesto al premier Berlusconi e al capo dello Stato Napolitano di andare a visitare la figlia.

"Condivido l'appello di Schifani nel momento in cui un parlamento sta legiferando e chiede al padre di fermare un percorso di morte e di rispettare la volontà del parlamento che sappiamo essere una volontà contraria rispetto alla sua decisione".

"Il tutto si svolge in una situazione irregolare perché anche la sentenza della Corte di appello di Milano parlava di Hospice oppure di una struttura sanitaria mentre qui abbiamo solo delle stanze prestate all'equipe di una associazione" afferma il ministro. "C'è una situazione dunque di

irregolarità - prosegue - con una struttura non idonea perché si tratta di stanze di una casa di riposo e non di una struttura sanitaria".

CONDIZIONI STABILI, PER NAS IRREGOLARITA' CLINICA

Sono definite "stabili" le condizioni di Eluana Englaro, al sesto giorno di ricovero alla Quiete a Udine e al terzo giorno di sospensione della nutrizione artificiale e dell'idratazione.

Intanto, proseguono le indagini dei Carabinieri dei Nas che da ieri hanno fatto ispezioni e controlli nella casa di riposo del capoluogo friulano e hanno rilevato alcune 'anomalie amministrative' che saranno notificate in una relazione da inviare alla Regione Friuli Venezia Giulia, all'Azienda sanitaria 'Medio Friuli' e alla Procura della Repubblica di Udine per le decisioni del caso.

Per i Nas, il cambio di destinazione di una stanza o di un reparto di una struttura sanitaria, oppure il cambio di una funzione, da assistenziale ad 'accompagnamento alla morte', devono essere autorizzati, ovvero rientrare in un piano deciso dalla Regione Friuli Venezia Giulia che ha competenza primaria in campo sanitario e assistenziale.

Cosa che sarebbe accaduta alla Quiete con l'arrivo di Eluana. Ma per Giuseppe Campeis, avvocato che assiste la famiglia Englaro, "nell'iniziativa dei Nas non ci sono i presupposti penali per il blocco della procedura" in atto nella clinica di Udine.

Nel frattempo, ieri sera tardi, sono stati consegnati alla Procura della Repubblica di Udine i primi risultati delle indagini che il pm Antonio Biancardi ha disposto, sulla base dei numerosi esposti. Le forze dell'ordine, infine, stanno assicurando una 'doverosa attenzione' per garantire la sicurezza dell'anestetista Amato De Monte, che guida l'equipe che sta attuando il protocollo d'interruzione della nutrizione di Eluana Englaro.

TELEFONATA TRA BERTONE E NAPOLITANO

Un colloquio telefonico e' intercorso ieri tra il presidente della Repubblica, on. Giorgio Napolitano e il segretario di Stato, card. Tarcisio Bertone. Si e' parlato, fra l'altro - informa la sala stampa della Santa Sede - della vicenda di Eluana Englaro.